

Maltempo, neve e ghiaccio sono costati mezzo miliardo all'agricoltura italiana

Dieci giorni di neve e ghiaccio hanno causato danni per mezzo miliardo all'agroalimentare italiano, il settore più colpito dall'ondata di maltempo. La stima viene dalla Coldiretti, dopo le migliaia di segnalazioni giunte dalle campagne delle regioni più colpite dalle eccezionali nevicate di questo inizio febbraio.

Ai danni immediati determinati dal blocco delle attività vanno sommati quelli strutturali con il crollo di intere strutture produttive, dai capannoni alle stalle con la distruzione di macchinari e la morte di migliaia di animali allevati, tra mucche, pecore, cavalli, conigli e polli.

Ma il grande freddo ha anche la conseguenza di provocare numerosi aborti tra le pecore che hanno ridotto drasticamente la produzione di latte come pure le mucche per le quali si calcola un calo medio del 15 per cento, con la raccolta che a livello nazionale si è ridotta di 4 milioni di litri al giorno. Un comportamento che riguarda anche le galline allevate a terra che depongono fino al 20 per cento di uova al meno al giorno.

E il conto per l'agricoltura potrebbe salire ulteriormente perché con le temperature al di sotto dei dieci gradi per più giorni rischiano di essere compromesse anche le circa 100 milioni di piante di ulivo coltivate nelle zone interessate dal maltempo, al pari di quanto è avvenuto con le gelate del 1985. Una preoccupazione che riguarda anche i vigneti e gli alberi da frutto.

Se poi si guarda all'intero sistema produttivo, il bilancio sale a 1,5 miliardi, tra i danni causati ed il fermo delle attività nel settore agricolo, industriale e dei servizi, anche pubblici. Una cifra che equivale allo 0,1 per cento del Pil realizzato dal Paese in un anno.